

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIX - n. 19 - 29 gennaio 2017



QUARTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Cosa resta da scrivere sulle Beatitudini, che non sia già stato scritto o detto, senza cadere nel banale? Oppure è proprio nel cercare di non essere banali che si va contro le Beatitudini? Un commentatore della liturgia domenicale propone nel suo spazio in internet: «la prossima volta che decidete di accostarvi al sacramento della riconciliazione, invece di prepararvi sui Dieci Comandamenti, fate scorrere le Beatitudini; la Legge di Mosè costituisce l'Antico Testamento; le Beatitudini sono il cuore del Nuovo Testamento, e accendono luci su aspetti della vita quotidiana, che il vecchio Decalogo trascura... Certo, le Beatitudini sono più esigenti, ma rispecchiano il pensiero di Cristo, che abbiamo scelto di fare nostro, chiamandoci con il nome di cristiani».

Allora forse è più facile comprendere le Beatitudini se abbiamo consapevolezza che le nostre "male abitudini", nascono dal fatto che non teniamo quasi mai in considerazione queste quattro parole chiave per entrare nel piano di salvezza del Cristo: fiducia, obbedienza, giustizia, umiltà. Sono parole interdipendenti: se ho fiducia in Dio, se mi fido di Lui, di conseguenza gli obbedisco; obbedire al Dio di Gesù Cristo, significa fare del principio di giustizia la pietra angolare della vita mia e altrui. E il motivo è l'umiltà, la presa di coscienza lucida che abbiamo delle capacità reali, ma anche dei limiti altrettanto reali.

Attraverso le inquietudini dell'adolescenza, chi più chi meno, siamo approdati alla conquista della fedeltà a noi stessi; è forse anche merito del Vangelo, nel quale emerge la scelta di Cristo di offrirci la sua vita gratuitamente, senza risparmiarne nulla di sé. Il Vangelo, infatti, ci insegna ad avere fiducia, non solo in Gesù di Nazareth, ma anche in noi. San Paolo, con tutta la forza della sua conversione, ha il coraggio di celebrare la fragilità, convinto che laddove è debole, e noi con lui, trionfa la potenza di Cristo. E di fragilità, di debolezza si parla nel discorso

della montagna di oggi, dove si esaltano i poveri in spirito, coloro che piangono; Gesù esalta la mitezza, la fame e sete di giustizia, e poi i misericordiosi che perdonano sempre, a costo di passare da ingenui; i puri di cuore, i pacifici, i perseguitati...

In ognuna di queste situazioni individuali, o sociali, emerge quale denominatore comune il desiderio di riparare una ferita, di colmare una lacuna, di ricucire uno strappo, di riequilibrare una disparità, di accorciare una distanza. Praticamente il contrario della mentalità dominante, che non solo si condivide, ma addirittura si trasmette, si insegna alle giovani generazioni...O, forse, non si insegna neppure, basta lasciarle crescere, senza intervenire, assecondando l'istinto.

E si diventa tutti orgogliosi; corazzati e privi di emozioni, impulsivi tendenti al violento, individualisti, inclini a non usare misericordia; considerare che la purezza di cuore è una pia illusione; che la pace non paga; che è più conveniente sopraffare...

(da www.lachiesa.it)



LE LETTURE DI OGGI

Sofonia 2,3;3,12-13; Salmo 145; Prima lettera ai Corinzi 1,26-31; Matteo 5, 1-12

È MORTO **DON GIORGIO BAGAGIOLO** *all'età di 93 anni*

Conobbi don Giorgio tra gli anni '80 e '90 quando, per una decina d'anni, fu responsabile della pastorale per i rom, e quindi legato in qualche modo alla storia della nostra Comunità che allora ospitava il Campo Nomadi di Via Vallenari. Ho il ricordo di un incontro per gli sposi – in occasione della Festa dei Lustrì – in cui ci parlò del Sacramento del Matrimonio. Aveva idee aperte già allora sul problema dei matrimoni, dei divorziati che tentavano di rifarsi una vita con un nuovo compagno o compagna. Don Giorgio le idee aperte le aveva sempre avute ed ebbe i suoi scontri, ma prevalse sempre lo spirito di obbedienza, seppure a malincuore. Temeva che la ortodossia seguita dai suoi superiori mietesse distacchi dalla Chiesa e dalla Fede da parte dei giovani tra i quali serpeggiava un desiderio di rinnovamento, alla luce del Concilio Vaticano II. Erano i giorni del referendum sul divorzio e la Comunità studentesca della parrocchia di San Trovaso, di cui don Giorgio era parroco, espresse un documento che distingueva l'indissolubilità del sacramento nuziale per i credenti dalla possibilità, per chi non vi crede, di ricorrere alla legge.



Il risultato fu che l'allora patriarca Albino Luciani (che divenne poi papa Giovanni Paolo I) sciolse la Comunità studentesca.

Una decisione che contraria e amareggia fortemente don Giorgio, convinto che così si possa solo perdere un folto gruppo di giovani in cerca di un senso per la propria vita. Ma l'obbedienza, come dicevamo, sia pure a malincuore, prevale.

Don Giorgio fu ordinato prete non ancora ventitreenne e ci volle una speciale dispensa papale per la sua giovane età. Fu cappellano, parroco, in tempi e luoghi abbastanza difficili quando la dialettica fra cattolici e comunisti era eufemisticamente "accesa". Fra gli anni cinquanta e sessanta era così, ora può far sor-

ridere l'idea di un prete d'assalto che per farsi vedere in giro per calli e campielli della sua parrocchia deve dar fondo ad un coraggio che gli permetta di far fronte ad ogni provocazione.

Poi vennero i tempi della dedizione agli ultimi, alle mense dei poveri, di Betania, dei Rom, dell'Unitalsi.

Ha finito i suoi giorni ospite delle case di riposo Card. Piazza prima e Fatebenefratelli poi, dove è spirato sabato 21 gennaio.

I funerali di don Giorgio sono stati celebrati giovedì 26 alle ore 9.30, nella chiesa della Madonna dell'Orto, presieduti dal Patriarca Francesco.

Virgilio

ALTRO DALLA DIOCESI

Don Michele Somma, dopo 27 anni, lascia la guida della Comunità di S. Andrea Apostolo di Favaro. In primavera festeggerà i cinquant'anni di sacerdozio, ma non lascerà la "sua" parrocchia che viene affidata a don Andrea Volpato già responsabile anche della parrocchia di S. Pietro Apostolo. Don Michele, assieme al vicario don Massimiliano, continuerà a prestare la sua opera in aiuto a don Andrea.

Centri di ascolto Caritas *formazione operatori*

Francesco Godino, psicologo e psicoterapeuta guiderà un ciclo di quattro incontri di formazione specifica nel mese di febbraio (il sabato dalle 9.15 alle 11.30) presso il Centro Pastorale di Zelarino. L'iniziativa è rivolta agli operatori volontari dei centri d'ascolto "Caritas".

MARCIA-VEGLIA **PER LA PACE**

È ufficiale, quest'anno, almeno nell'immediato, **non avrà luogo** il consueto meeting per la pace di fine gennaio, neanche nella forma ridotta dello scorso anno, quando non ebbe luogo la marcia, ma solo un incontro di preghiera e testimonianze con l'intervento del Patriarca Francesco.

Non ci saranno neppure i laboratori pomeridiani dedicati ai ragazzi.

giovedì 2 febbraio – la “candelora”

PRESENTAZIONE DI GESÙ

AL TEMPIO

orario celebrazioni

ore 10.00: benedizione delle candele – S. Messa

ore 17.30: adorazione del Santissimo per invocare lo Spirito Santo a favore delle vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la pace – benedizione delle candele; a seguire: S. Messa

AUGURI, DON

In realtà il compleanno era ieri, **sabato 28 gennaio**, ma Segno di Unità (anche se è a disposizione da ieri sera, per la messa festiva del sabato) ufficialmente, esce oggi e viene letto oggi dai fedeli (a parte quelli che lo ricevono per posta elettronica).

Comunque sia, una “preghiera dei fedeli” la vogliamo dedicare al nostro pastore che ormai ha piantato radici nel nostro territorio? Scrivevamo che don Michele Somma ha lasciato la cura della sua parrocchia dopo 27 anni; bon, don Liviano il 18 settembre farà 29, con 44 anni di sacerdozio (10 marzo)!



LUTTI

Ci hanno lasciato:

**ANTONIO TEODORO VODARICH
VITO ANTONICELLI**

Riposino nella pace del Signore. Un pensiero solidale ai loro famigliari.

Esprimiamo particolare vicinanza all'amica catechista Monica Antonicelli Miani e ai nipoti Francesco ed Anna.

comprendere la s. messa

OFFERTA DEL SACRIFICIO

SECONDA INVOCAZIONE

DOSSOLOGIA

Riprendiamo il nostro cammino dopo aver ripercorso le fasi della S. Messa che portano alla consacrazione del pane e del vino, diventati carne e sangue del Signore. Abbiamo visto anche come subito dopo l'elevazione ci sia un dialogo tra il celebrante, che ricorda come ci troviamo davanti ad un Mistero della Fede, e l'assemblea che risponde richiamando il Sacrificio di Cristo con la sua morte e risurrezione nella prospettiva del ritorno del Signore.

Si apre una nuova fase. Il celebrante pronuncia la preghiera di offerta al Padre dell'unico sacrificio a Lui gradito, quello del Figlio. È un momento importante al quale l'assemblea deve partecipare consapevole che a quella offerta è unita anche quella della nostra vita.

A questo punto il celebrante invoca per la seconda volta il dono dello Spirito Santo sull'Assemblea dei fedeli perché possano diventare «un solo corpo e un solo spirito». La preghiera prosegue con la richiesta di intercessione per i vivi (il magistero, il vescovo, i fedeli) e per i defunti: la forza del sacrificio eucaristico abbraccia tutta la Chiesa, sulla terra e nel cielo.

Per **dossologia** nella liturgia cristiana si intende un'esclamazione rituale, una formula, un breve inno, che loda, esalta e glorifica Dio; la parola deriva dal greco *Doxa*, che significa Gloria. Nella s. messa si esprime con la frase: “Per Cristo, con Cristo e in Cristo a Te Dio Padre onnipotente ogni onore e gloria....» cui l'assemblea risponde con l'Amen. Nel pronunciare queste parole, il celebrante solleva la patena con il pane e il calice con il vino e li presenta al Padre significando la realtà più profonda della preghiera cristiana. È un momento riassuntivo di tutta la preghiera eucaristica che richiede una grande partecipazione. Per questo, sia la formula pronunciata dal sacerdote che l'Amen conclusivo vengono sovente cantate, specialmente in occasioni solenni.

La preghiera eucaristica è terminata e iniziano i riti di Comunione. Ma li vedremo la prossima volta.

(queste note sono state redatte consultando il sussidio di Alberto Zironi: “La Messa: capisci cosa fai?”.

IN BREVE DAL N.O.I.

Colazioni e tesseramento

Ricordiamo che domenica prossima 5 febbraio, ci saranno ancora le colazioni (e aperitivi) con l'opportunità di rinnovare o sottoscrivere un nuovo tesseramento all'Associazione Patronato Bissuola, affiliata al N.O.I.

Consiglio di Circolo

Lunedì 30 gennaio alle 20.45 (cioè domani sera), si riunisce il Consiglio di Circolo con un ricco programma di argomenti.

per i catechisti

ITINERARI IN BASILICA

L'Ufficio Catechistico Diocesano, in collaborazione con la Basilica di San Marco, propone un'iniziativa che consiste in due incontri per fare un itinerario con due tematiche ispirate ai mosaici della Basilica stessa.

Dal programma riportato di seguito si vede che si tratta di un itinerario composto da due incontri. Si può scegliere, in base alle proprie esigenze un abbinamento tra le quattro date proposte o partecipare anche ad un'unica tematica.

Per motivi organizzativi si richiede l'adesione entro **lunedì 6 febbraio** p.v. inviando una mail all'indirizzo:

catechistico@patriarcatovenezia.it

Per quanto possibile, viene chiesto alle Parrocchie di raccogliere le adesioni di gruppo inviando poi un'unica iscrizione.

L'invito è estendibile a familiari dei catechisti che fossero interessati a partecipare.

Ed ecco il dettaglio del programma

Narrazione visiva della Storia della Salvezza

giovedì 9 febbraio - giovedì 23 p.v.

(una data a scelta)

In questo appuntamento verrà raccontata la storia che Dio ha voluto fare con l'umanità a partire dalla creazione.

La vita di San Marco, tra storia e leggenda

giovedì 16 febbraio - giovedì 2 p.v.

(una data a scelta)

In questo appuntamento verrà narrata la storia di santità che Dio ha voluto fare con Marco,

chiamato ad essere evangelizzatore ed evangelista, al quale Venezia si è voluta legare mettendo la propria storia sotto la sua protezione.

Gli incontri saranno guidati da **mons. Antonio Meneguolo e dal prof. Amerigo Restucci**

Ogni tematica viene replicata per agevolare la partecipazione.

Ciascuno può scegliere liberamente di aderire anche ad una sola delle tematiche.

Orario di ogni serata

Ore 18.30: Celebrazione della S. Messa

Ore 19.30: Cena semplice a buffet

Ore 20.15 - 21.30: Incontro in Basilica

VOLONTARI PER IL PATRONATO CERCANSI!!



Che tristezza vedere il cortile del patronato inesorabilmente vuoto! Eppure basterebbe poco per vedere i nostri ragazzi rincorrere un pallone: **“ci vorrebbe un amico”** diceva una canzone di Venditti. Sì ci vorrebbero tanti amici (suvvia non proprio molti) che donassero un po' del loro tempo per svolgere un semplice compito, ma indispensabile: sorvegliare i ragazzini che giocano! Va bene che sono assicurati, ma non si tratta solo di questo aspetto.

La presenza di un adulto dà sicurezza, le famiglie sono più tranquille, il gioco viene indirizzato in un certo modo, c'è uno stile da far rispettare.....

E poi stare con i ragazzini ti fa sentire più giovane, potresti anche metterti a giocare con loro...

E allora, che aspetti? Corri in segreteria del NOI e dà la tua adesione al programma di sorveglianza del patronato! Alla porta della chiesa c'è un tabellone.....